

EWCS Alto Adige

Carichi di lavoro psichici in Alto Adige

In sintesi

Nei casi in cui le condizioni di lavoro causino carico per un periodo piuttosto lungo, a pagarne le conseguenze saranno non solo i collaboratori, ma anche le imprese e organizzazioni il cui funzionamento sarà pregiudicato.

Al fine di garantire la salute dei collaboratori, nonché la propria efficienza ed efficacia, ogni impresa e ogni istituzione dovrebbe ridurre al massimo le condizioni all'origine del carico di lavoro psichico.

Notizie su cui riflettere: in relazione al carico psichico riconducibile all'intensità del lavoro (ad es. ritmi di lavoro elevati, scadenze strette, numerosi straordinari), l'Alto Adige realizza i valori peggiori tra i paesi oggetto del confronto, ossia Italia, Austria, Germania e Svizzera e spesso anche al di sopra della media dell'UE.

“Sentimenti contrastanti”: i casi di carico psichico d'origine emotiva (ad es. situazioni emotivamente perturbanti, dover nascondere i propri sentimenti, i rapporti con i clienti insoddisfatti ecc.) evidenziano un'immagine maggiormente differenziata. L'Alto Adige si trova nella media dei paesi considerati nel confronto e in genere presenta valori migliori della media dell'UE.

Il settore maggiormente esposto è “sanità e sociale”: nove indicatori di carico psichico su undici superano la media.

Indice

Indice.....	2
Indice delle tabelle	3
Indice delle illustrazioni	3
Premessa.....	4
Definizione del termine carico psichico	5
1. Le condizioni di lavoro causanti carico psichico: il confronto tra i paesi	8
1.1 Carico psichico causato dall'intensità del lavoro	8
1.2 Carico emotivo.....	12
2. Settori di attività economica	15
2.1 Agricoltura	16
2.2 Attività manifatturiere	16
2.3 Edilizia	17
2.4 Turismo	17
2.5 Commercio.....	17
2.6 Trasporti e logistica.....	17
2.7 Servizi finanziari	18
2.8 Amministrazione pubblica.....	18
2.9 Istruzione e formazione.....	18
2.1 Sanità e sociale	19
2.2 Altri servizi.....	19
3. Sesso e età.....	20
4. Grado d'istruzione	22
5. Posizione occupazionale.....	23
6. Settore	24
7. Il contratto di lavoro	25
8. L'orario di lavoro	27
Conclusioni	28
Indice bibliografico	29
Appendice	30

Indice delle tabelle

Tabella 1: Conseguenze del carico psichico.....	6
Tabella 2: Due livelli di lavoro causanti carico psichico	7
Tabella 3: Fattori di carico psichico per classi d'età.....	30
Tabella 4: Fattori di carico psichico per sesso.....	31
Tabella 5: Fattori di carico psichico per grado d'istruzione	32
Tabella 6: Fattori di carico psichico per posizione occupazionale.....	33
Tabella 7: Fattori di carico psichico per settori	34
Tabella 8: Fattori di carico psichico per contratto di lavoro	35
Tabella 9: Fattori di carico psichico per orario di lavoro	36
Tabella10: Fattori di carico psichico per settore economico.....	37

Indice delle illustrazioni

Illustrazione 1: Occupati a confronto in funzione dei “ritmi di lavoro elevati”	8
Illustrazione 2: Occupati a confronto in funzione delle “scadenze strette”	9
Illustrazione 3: Occupati a confronto in funzione del “tempo a disposizione per completare il lavoro”	9
Illustrazione 4: Occupati a confronto in funzione delle “frequenti interruzioni disturbanti”.....	10
Illustrazione 5: Occupati a confronto in funzione delle “giornate di lavoro di durata eccessiva (più di 10 ore al giorno)	11
Illustrazione 6: Occupati a confronto in funzione del “lavoro svolto anche nel tempo libero rispettare le esigenze lavorative”	11
Illustrazione 7: Occupati a confronto in funzione del “Potrei perdere il mio lavoro nei prossimi sei mesi”	12
Illustrazione 8: Occupati a confronto in funzione del “Preoccuparsi del lavoro anche durante il tempo libero”	13
Illustrazione 9: Occupati a confronto in funzione delle “situazioni emotivamente perturbanti”	13
Illustrazione 10: Occupati a confronto in funzione dei “rapporti con clienti, pazienti, alunni etc. arrabbiati”	14
Illustrazione 11: Occupati a confronto in funzione del “Nascondere i sentimenti durante l'orario di lavoro“.....	15
Illustrazione 12: Somma dei fattori di carico psichico	16
Illustrazione 13: Fattori di carico psichico per sesso in %	20
Illustrazione 14: Fattori di carico psichico per età in %	21
Illustrazione 15: Fattori di carico psichico per grado d'istruzione in %	22
Illustrazione 16: Fattori di carico psichico per posizione occupazionale in %	23
Illustrazione17: Fattori di carico psichico per settore occupazionale in %.....	24
Illustrazione18: Fattori di carico psichico per contratto di lavoro in %.....	25
Illustrazione 19: Fattori di carico psichico per orario di lavoro in %	27

Premessa

Al più tardi dagli anni sessanta in poi, le ragioni delle condizioni di lavoro causanti carichi psichici e i relativi effetti nei confronti degli occupati sono divenute oggetto di ricerca per la psicologia del lavoro. Gli esperti hanno dimostrato che le condizioni di carico soprattutto in combinazione con limitate opportunità decisionali e scarso sostegno da parte di colleghi e superiori, possano portare a malattie tanto fisiche quanto psichiche – e le relative assenze.

Ad esempio, una ricerca della cassa mutua AOK (*Allgemeine Ortskrankenkasse*) in merito allo sviluppo del numero di malattie conferma che in Germania il numero delle giornate di malattia nel periodo 1997 – 2008 sia aumentato dell'83%. Le malattie psichiche con mediamente 22,5 giorni d'assenza dal lavoro hanno causato più assenze – e costi superiori – delle malattie del sistema osteomuscolare con 15,8 giorni d'assenza per ogni caso (Macco & Schmidt, 2010 in Badura et al. 2010: 276). Considerando l'Austria, paese più vicino, troviamo la medesima questione: tra il 1994 e il 2013 il numero dei casi di malattia a causa d'infortuni sul lavoro è diminuito del 32,5 %, mentre nel contempo quello delle malattie causate da disturbi psichici e comportamentali è aumentato del 229,5 % (statistica delle malattie 2013 in Heider und Klösch 2015: 26). In presenza di tassi di crescita tanto esorbitanti, negli ultimi anni un ruolo importante è stato rivestito senza dubbio dalla maggiore sensibilità e dall'attenzione nei confronti di problemi psichici. Ciononostante il carico psichico sul posto di lavoro rappresenta un problema non solo per le casse mutue e i gestori della previdenza sociale, ma anche per le imprese e organizzazioni.

Dal punto di vista delle imprese e delle istituzioni, le condizioni di carico psichico sul lavoro risultano nocive in termini di economia aziendale ai fini degli obiettivi imprenditoriali, in quanto causano perdite d'efficacia nei processi interni dell'impresa (sciopero 'bianco', dimissioni 'mentali') oppure riducono la qualità dei beni prodotti o dei servizi erogati. Il cambiamento demografico è un altro punto cruciale: in futuro le imprese si contenderanno maggiormente i migliori cervelli del relativo settore – anche qui l'entità del carico psichico, causato dalle condizioni di lavoro in azienda, rappresenta un criterio importante in merito alla decisione di persone giovani e ben qualificate a favore o contro una determinata impresa o istituzione.

Entrambi gli esempi servono ad evidenziare quanto sia importante per imprese e istituzioni pubbliche ridurre al massimo il carico psichico nel proprio interesse economico e al fine di una maggiore efficienza.

Definizione del termine carico psichico

I carichi psichici sono definiti come “la totalità degli impatti rilevabili, agenti nei confronti della persona e conseguenti effetti psichici nei suoi confronti” (DIN, Normenausschuss Ergonomie 1987, in Dorsch 2004: 118). Le scienze del lavoro descrivono le conseguenze del carico psichico vissuto a lavoro come ‘sollecitazione’. Le conseguenze percepite dalla persona lavoratrice sono effetti individuali, immediati e non a lungo termine del carico psichico, in relazione ai requisiti e alle condizioni individuali (Greif 1991, in Dorsch 2004, S. 106).

Le sollecitazioni di cui sopra possono essere di tipo positivo oppure negativo: un apprezzamento, espresso dal superiore in presenza dell’intero team in seguito al buon rendimento lavorativo di un lavoratore rappresenta ‘un impatto esterno, ad effetto psichico’ – nel caso in questione si tratta tuttavia di un effetto di tipo positivo.

Questo Zoom analizza le influenze negative alle quali la persona è esposta durante il suo lavoro: ad esempio pressione prolungata, permanenti ritmi di lavoro elevati, paura di perdere il posto di lavoro (precariato), stress emotivo come i rapporti con i clienti insoddisfatti (ad es. nel servizio post vendita) oppure numerose giornate con più di dieci ore di lavoro.

Gli effetti del carico psichico tuttavia non sono uguali per tutte le persone: nella gestione delle sollecitazioni la personalità della persona lavoratrice esposta a carico psichico riveste un ruolo centrale. Le risorse individuali, le cosiddette variabili moderatrici, condizionano la percezione del carico psichico da parte della persona interessata. Tra tali variabili troviamo ad esempio il comportamento di adattamento (in che modo affronto le avversità?), la qualificazione (sono abbastanza qualificato per le mie funzioni professionali?) e le condizioni di salute dell’individuo.

Se ne deduce al contrario che i provvedimenti per lo sviluppo del personale, ad esempio una qualificazione adeguata alle funzioni lavorative oppure provvedimenti per la promozione della salute in azienda possono rafforzare e sostenere il collaboratore nel superamento del carico psichico (cfr. Oppolzer 2010 in Badura et al., 2010: 21 segg.).

Le possibili conseguenze di carichi e sollecitazioni sono elencate nella seguente tabella (da Kaufmann, Pornschlegel & Udris, 1982 in Nerdinger, Blickle e Schaper 2011: 486).

Tabella 1: Conseguenze del carico psichico

Livello d'impatto	Reazioni immediate, repentine	Reazioni croniche, a media e lunga durata
Livello fisico	Elevata frequenza cardiaca, aumento della pressione sanguigna, scarica di adrenalina (ormone del carico)	Disturbi e malattie psicosomatici in genere (disturbi del sonno, emicrania), compromissione del benessere psichico (insonnia, nervosismo, irritazione, insoddisfazione, rassegnazione, depressione)
Esperienza psichica	Tensione, frustrazione, rabbia, stanchezza, monotonia, saturazione	
Comportamento (individuale)	Rendimento altalenante, calo della capacità di concentrazione, errori, pessimo coordinamento senso-motorio	Aumento del consumo di nicotina, alcol e farmaci, assenze (giorni di malattia)
Comportamento (sociale)	Conflitti, liti, aggressioni ad altre persone, ritiro (isolamento) sul e fuori dal posto lavoro	
Organizzazione	Diminuzione della soddisfazione e della motivazione professionale, aumento dei difetti di qualità, aumento delle tensioni sociali	Consolidamento di una cattiva atmosfera nell'ambiente aziendale, aumento del numero di giorni di malattia e del turn over, notevoli problemi di qualità

Fonte: Kaufmann et.al 1982, in Nerdinger et al. 2011: 286 nonché Oppolzer 2010, in Badura et al. 2010: 15 e Heider e Klösch 2015: 31

© IPL 2017

Non esiste il lavoratore 'tipico', ovvero esposto di norma alle sollecitazioni psichiche. L'età, il sesso, il livello d'istruzione, la professione, il settore economico e tante altre caratteristiche, tipiche per la specifica situazione professionale, oltre alle specifiche individuali (non rilevate nella presente ricerca), concorrono a determinare la frequenza e l'intensità del carico psichico. Pertanto l'analisi del carico psichico percepito in funzione di queste caratteristiche distintive è lecita e istruttiva.

Le condizioni di lavoro causa di carico psichico in base alla classificazione EWCS (Eurofound 2016: 48) sono suddivise in due gruppi.

Tabella 2: Due livelli di lavoro causanti carico psichico

Effetti	Cause
Carico psichico causato da intensità del lavoro , riconducibile a tempi di lavoro stretti e interruzioni del lavoro	Ritmi di lavoro elevati, scadenze strette, poco tempo per svolgere il lavoro, frequenti interruzioni del lavoro disturbanti, orari eccessivi con più di dieci ore al giorno, lavoro durante il tempo libero per rispettare le esigenze lavorative
Carico psichico causato da emozioni , riconducibili alle preoccupazioni in merito alla precarietà	Preoccupazioni professionali durante il tempo libero, precarietà del posto di lavoro, situazioni emotivamente perturbanti, rapporti con clienti insoddisfatti, obbligo di nascondere i sentimenti

Fonte: EWCS Alto Adige 2016 & Eurofound 2016: 48 segg.

© IPL 2017

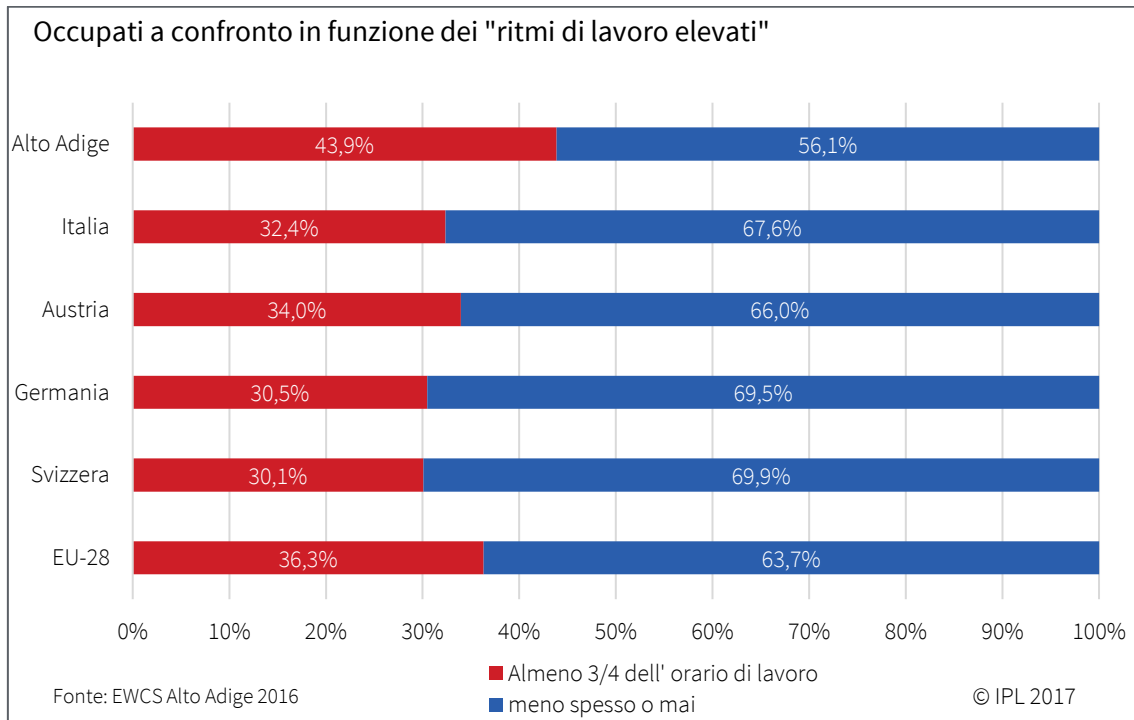
Le differenze tra i gruppi, significative ai fini della statistica, nel testo sono contrassegnate con asterisco (*), quelle molto significative con (**) e quelle oltremisura significative con (***). Ulteriori informazione in merito ai livelli di significatività sono riportati nello Zoom 14|2017 (Metodologia).

1. Le condizioni di lavoro causanti carico psichico: il confronto tra i paesi

Una delle peculiarità di questo primo rilevamento EWCS in Alto Adige riguarda la comparabilità dei dati a livello europeo. Questa fattispecie in merito alle condizioni di lavoro consente all'IPL di guardare al di là del proprio naso, oltre i confini italiani e di confrontare i dati dell'Alto Adige direttamente e su base metodica accertata con i dati di 35 paesi europei. L'attenzione comunque è concentrata sul confronto con l'Italia, l'Austria, la Germania e la Svizzera.

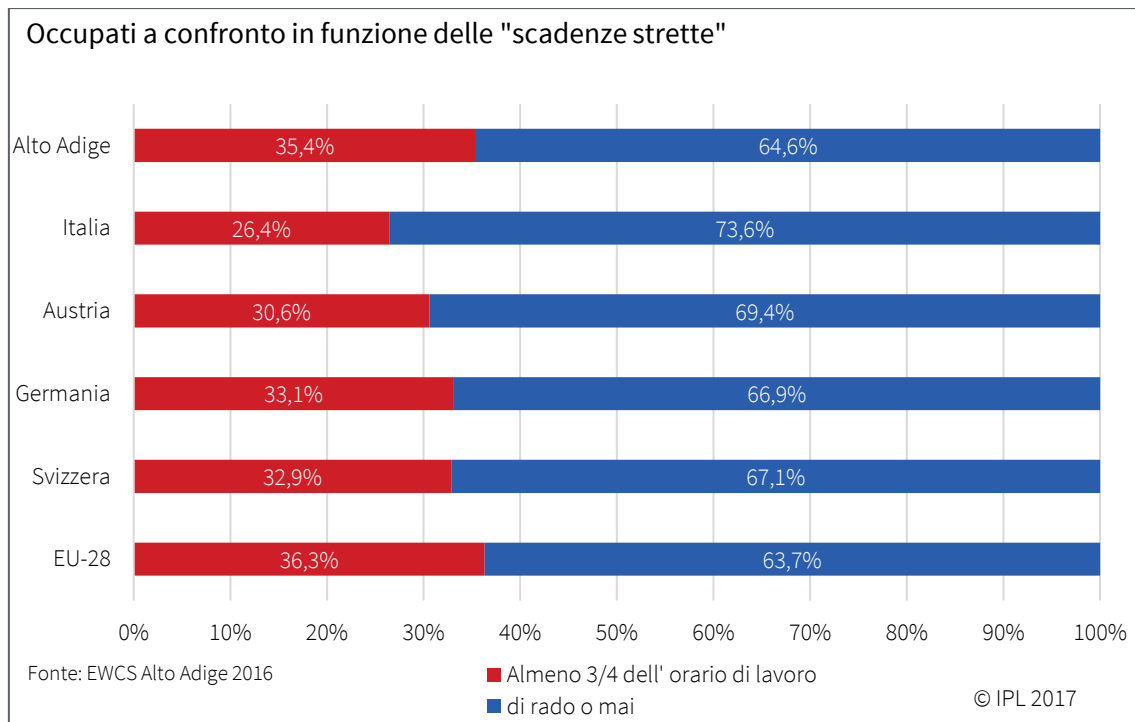
1.1 Carico psichico causato dall'intensità del lavoro

Illustrazione 1



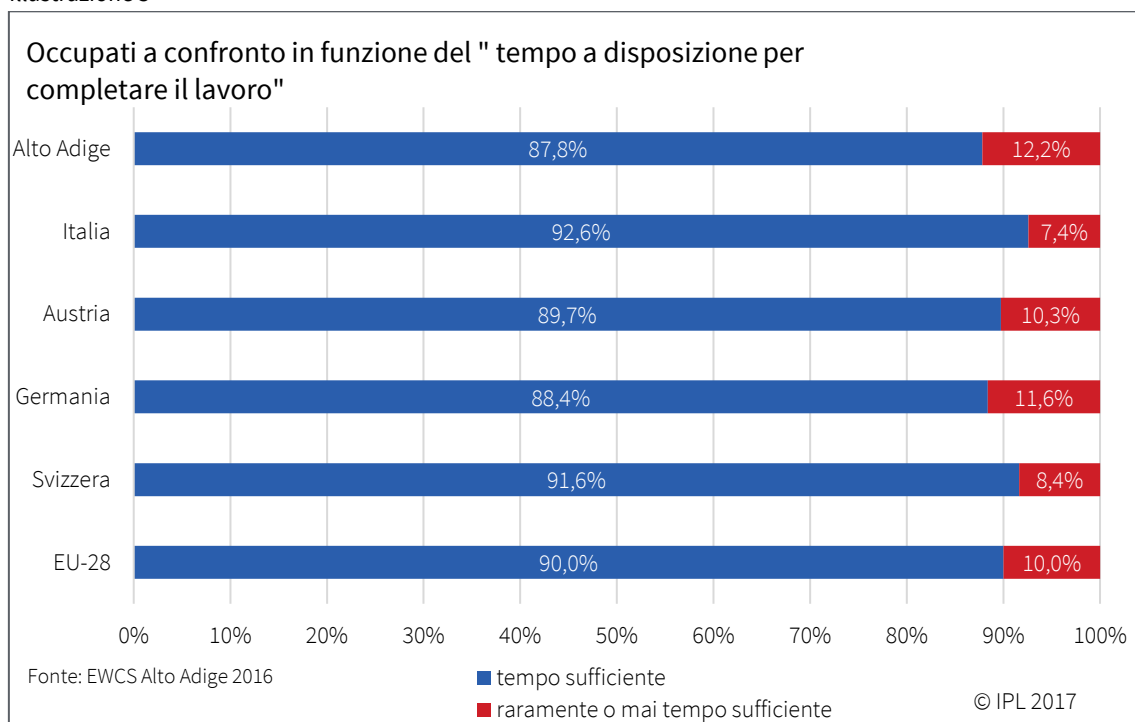
Sono state rilevate notevoli differenze (***) tra i paesi a confronto in merito alla frequenza con la quale sono richiesti ritmi di lavoro elevati. Con il 43,9% l'Alto Adige si trova in testa alla classifica, superando in parte l'Austria e la media dell'UE con più di dieci punti percentuali.

Illustrazione 2



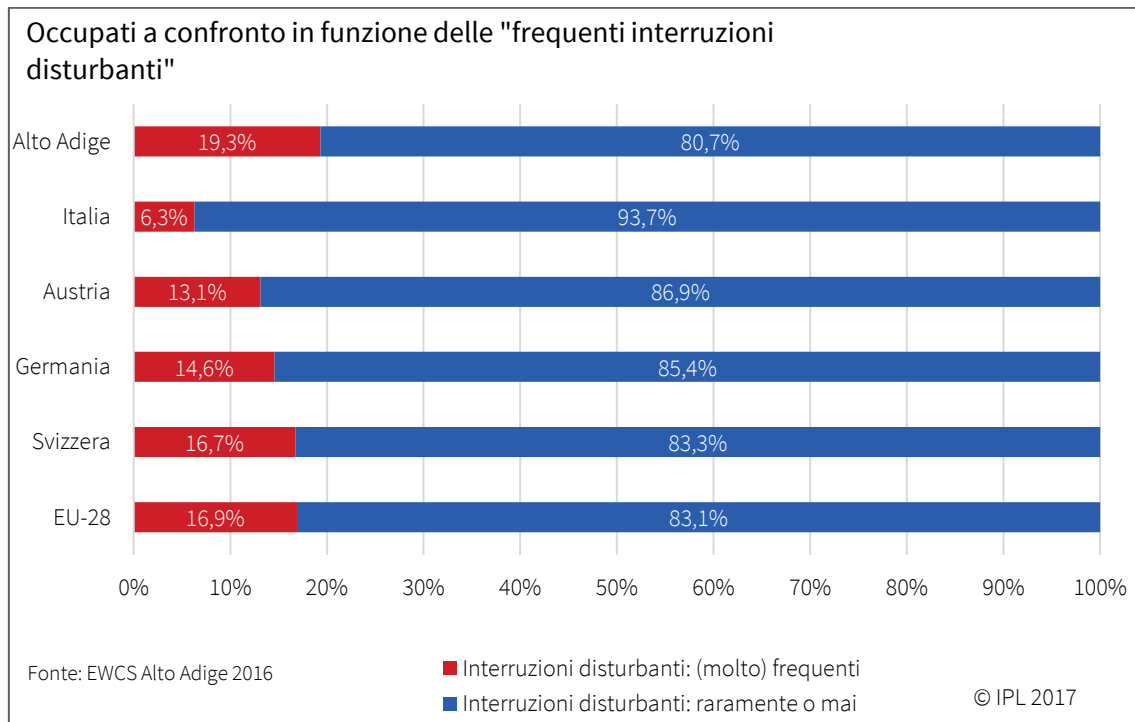
Anche il confronto in funzione del lavoro a scadenza stretta evidenzia differenze significative (***) . Benché l'Alto Adige rientri nella media dell'UE (rispettivamente 35 – 36% ca.), il gruppo del confronto, nel quale l'Italia è il paese meno colpito (26,4%), è messo meglio.

Illustrazione 3



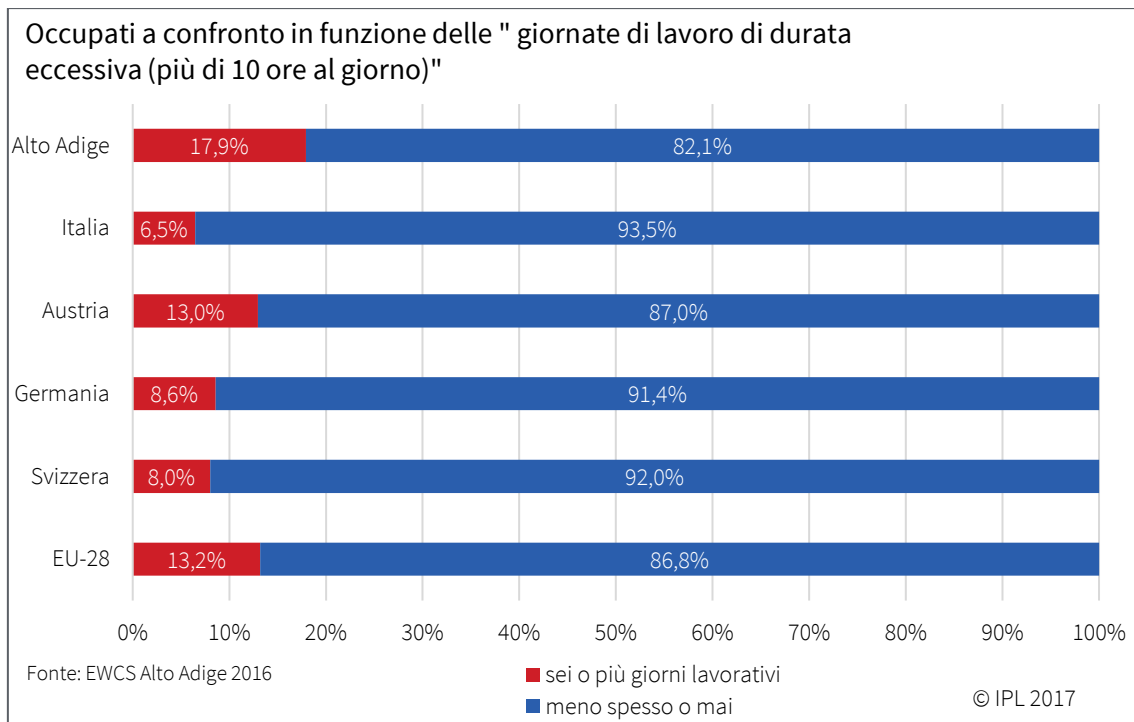
Lo stesso quadro si presenta in risposta al quesito riguardante la frequenza con la quale gli occupati abbiano “di rado o mai” sufficiente tempo per eseguire il proprio lavoro. Si ottengono risultati significativi (***) anche in questo caso: in Italia si riscontra tale situazione solo per il 7,4% degli occupati, in Alto Adige per il 12,2%. Pertanto, insieme alla Germania (11,6%) l’Alto Adige supera la media dell’UE (10,0%).

Illustrazione 4



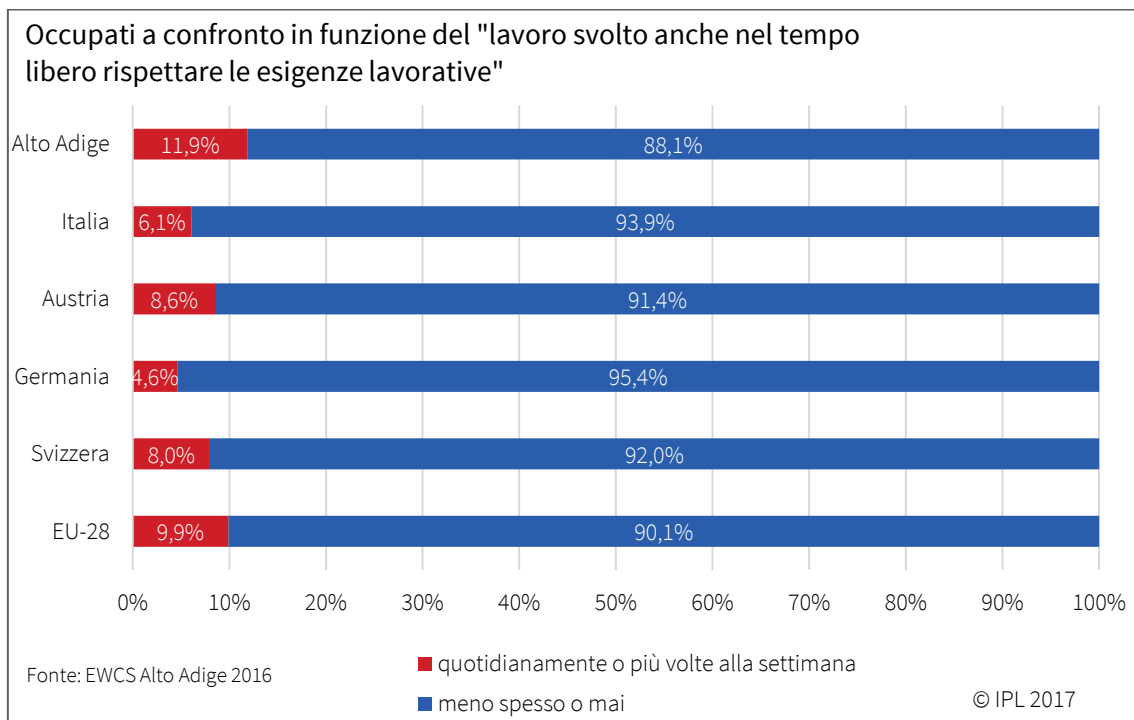
Quasi un lavoratore altoatesino su cinque si lamenta di subire frequenti interruzioni disturbanti del lavoro. Le differenze tra i paesi del confronto raggiungono anche in questo caso valori significativi (***) : con il 19,3% l’Alto Adige è in testa, seguito dalla Svizzera (16,7%). Per gli occupati italiani le frequenti interruzioni disturbanti del lavoro non sembrano costituire alcun problema: solo il 6,3% dichiara che interruzioni di questo tipo accadono “molto o piuttosto spesso”.

Illustrazione 5



Anche per quanto riguarda le giornate di lavoro di durata eccessiva (***) l'Alto Adige si trova in testa: il 17,9% degli occupati dichiara di lavorare più di dieci ore per sei o più giornate lavorative al mese. Si tratta di quasi il 5% in più rispetto all'Austria, seconda in graduatoria con il 13,0%, e alla media europea del 13,2%. Italia, Germania e Svizzera invece registrano valori "rilassati", tra 6,5% e 8,6%.

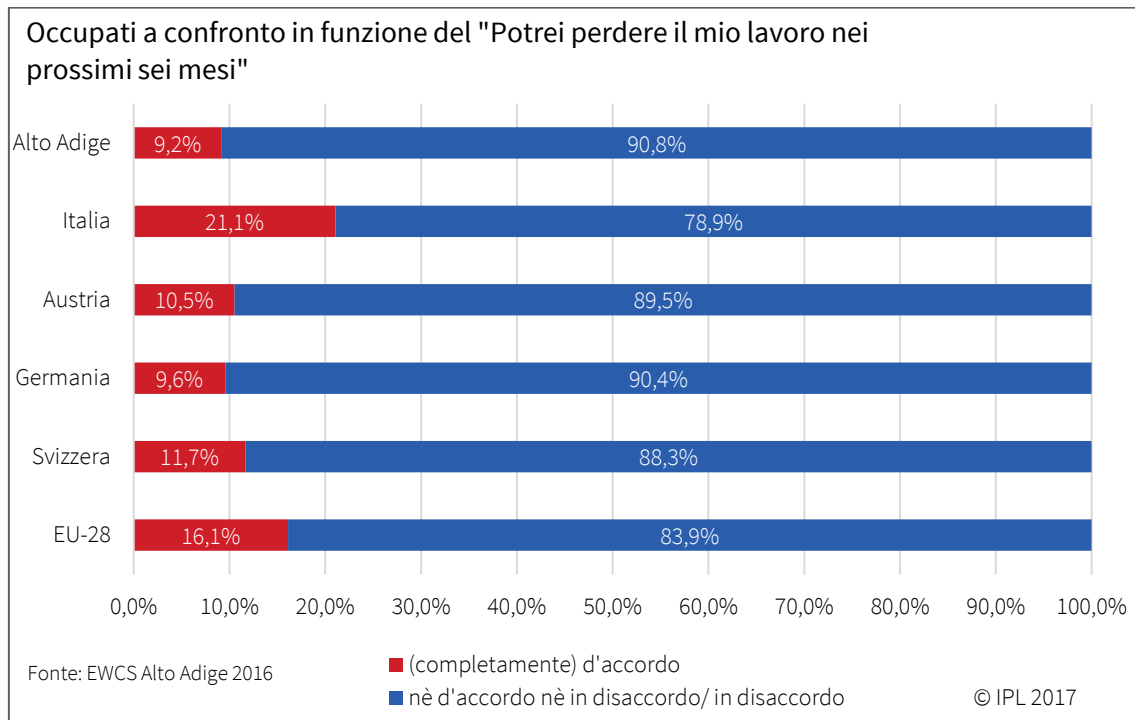
Illustrazione 6



Gli occupati in Alto Adige non solo lavorano notevolmente più a lungo dei loro colleghi nei paesi a confronto e della media dell'UE, ma l'11,9% di essi spesso lavora perfino durante il tempo libero, per rispettare le esigenze lavorative. Le differenze tra i paesi sono ancora una volta significative (***) . In Germania e in Italia rispettivamente il 4,6% e il 6,1% degli occupati dichiara di lavorare quotidianamente oppure più volte alla settimana durante il proprio tempo libero.

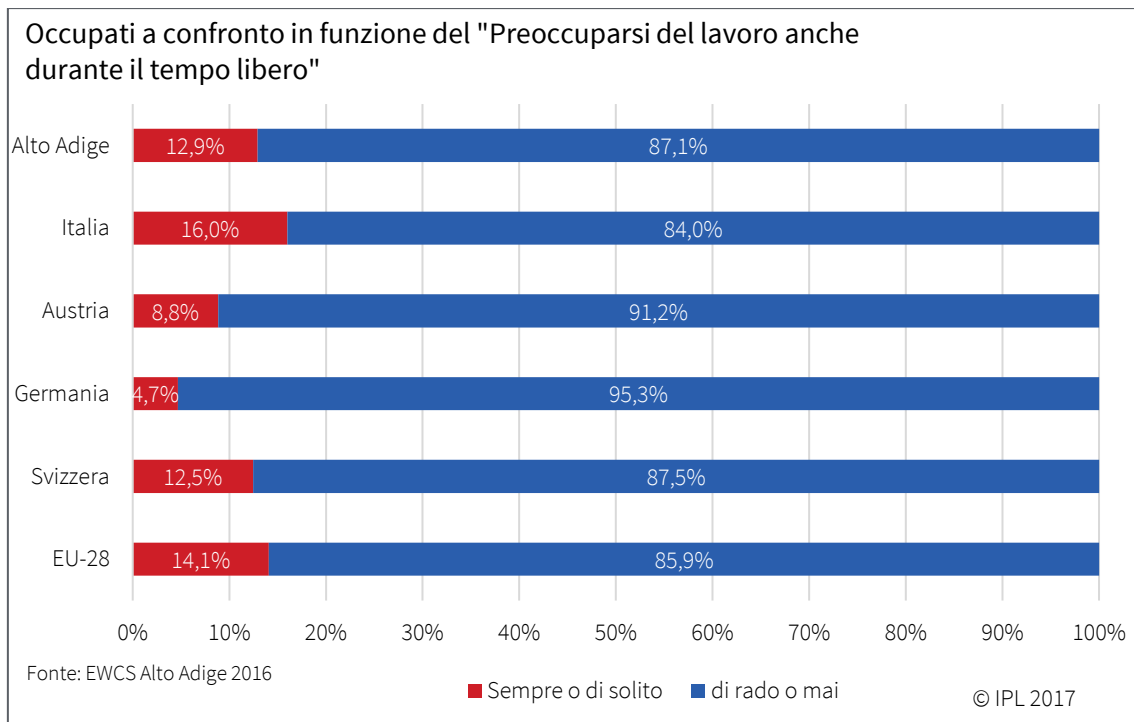
1.2 Carico emotivo

Illustrazione 7



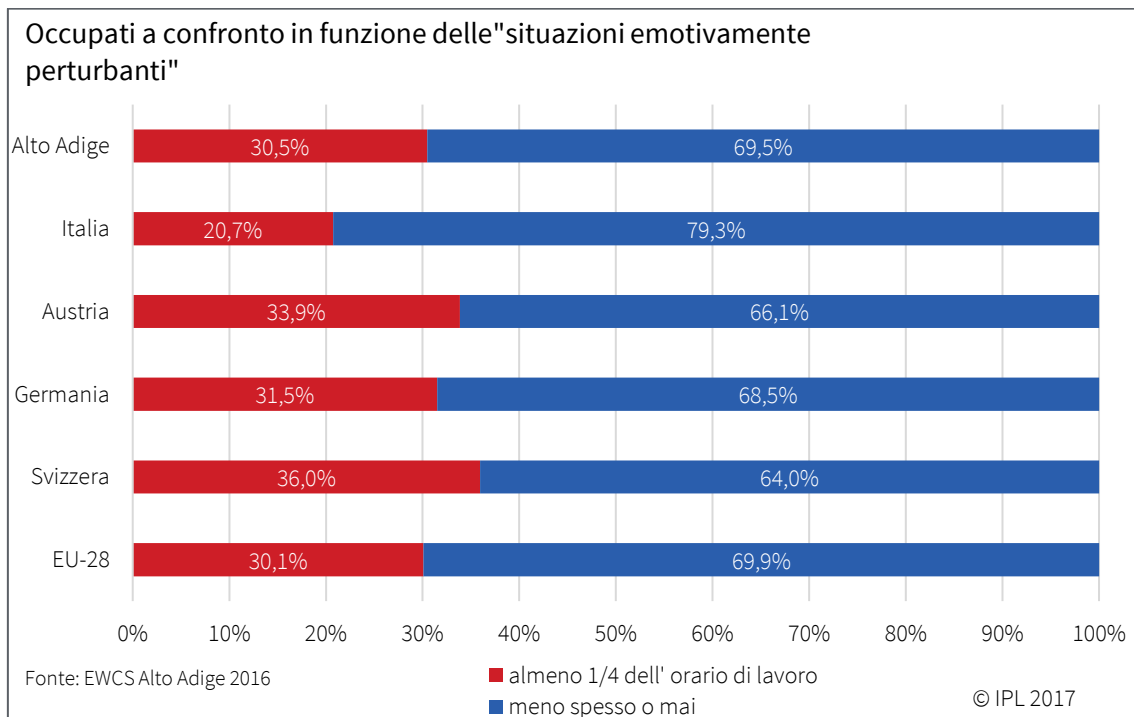
In Alto Adige meno di un lavoratore su dieci teme di poter perdere il proprio lavoro entro i prossimi sei mesi: risultato positivo rispetto al gruppo oggetto del confronto, con valori che oscillano tra il 10% ed il 12%. Rispetto all'Italia si tratta addirittura di un valore eccellente: in Italia più di un quinto (21,1%) degli occupati dichiara che potrebbe perdere il proprio lavoro nel corso dei prossimi sei mesi. La differenza statistica è significativa (***) .

Illustrazione 8



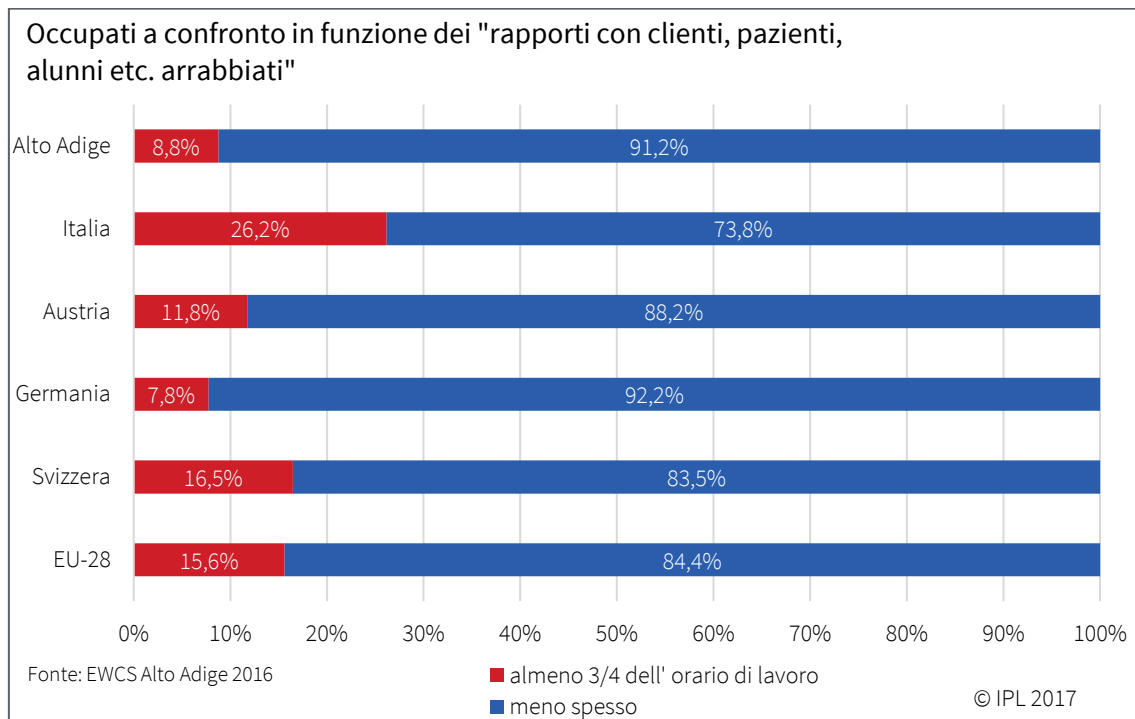
I cittadini tedeschi (4,7%) e austriaci (8,8%) nel loro tempo libero si preoccupano decisamente meno del loro lavoro rispetto agli altoatesini (12,9%) e agli italiani (16,0%). Gli svizzeri con 12,5% sono quasi al livello degli altoatesini. Tutti questi valori sono inferiori alla media dell'UE (14,1%). La differenza statistica è significativa (***) anche in questo caso.

Illustrazione 9



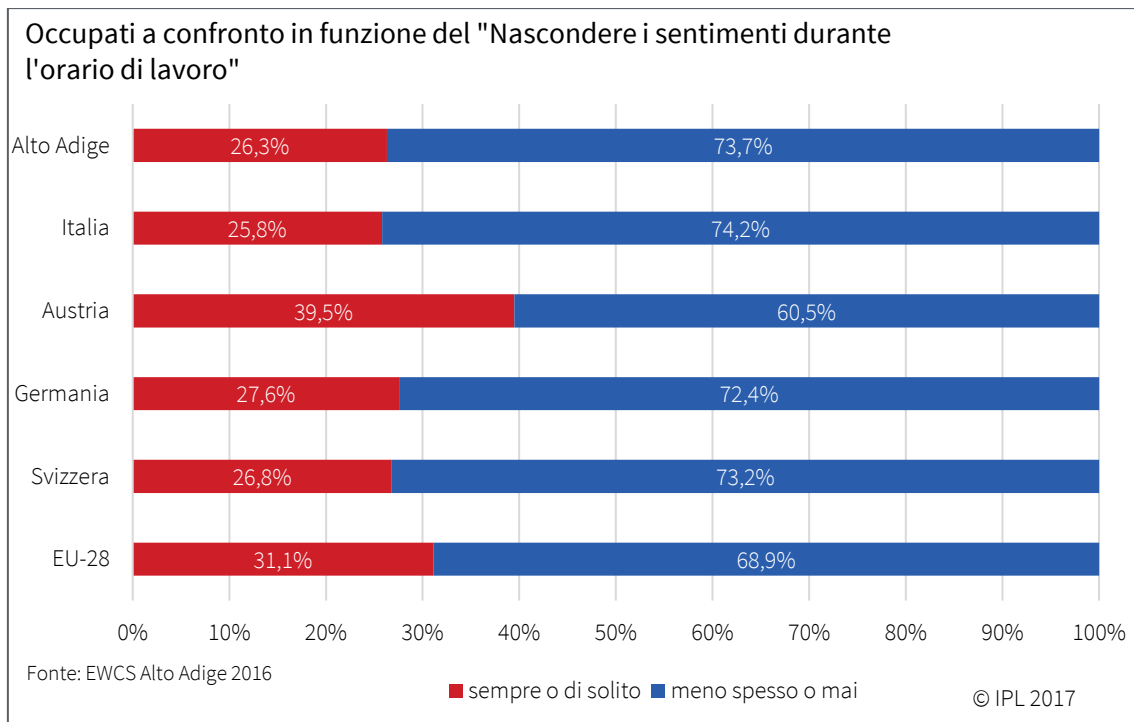
L'Italia sembra essere in grado di gestire le situazioni difficili a livello emotivo in modo più rilassato: soltanto il 20,7% degli occupati italiani dichiara di dovervi dedicare un quarto o più del proprio orario di lavoro. L'Alto Adige con il 30,5% supera nettamente questo valore, ma rimane di poco inferiore ai livelli della Germania (31,5%) e dell'Austria (33,9%). Il 36,0% degli occupati svizzeri vive situazioni pesanti a livello emotivo durante un quarto o più del loro orario di lavoro. La differenza statistica è significativa (***)

Illustrazione 10



Per quanto riguarda i rapporti con clienti, studenti e pazienti insoddisfatti l'Alto Adige e la Germania evidenziano ottimi valori: solo rispettivamente l'8,8% e il 7,8% degli occupati devono affrontare clienti insoddisfatti per tre quarti o più del proprio orario di lavoro- un valore molto modesto, soprattutto se confrontato con quello dell'Italia (26,2%).

Illustrazione 11



Dal quesito che indaga l'obbligo di nascondere i propri sentimenti durante il lavoro si evince un risultato diverso: in testa troviamo l'Austria, con il 39,5% degli occupati che dichiara di doverlo fare "sempre o di solito". Gli altri paesi del confronto rimangono nettamente inferiori alla media dell'UE (31,1%), con valori tra il 25,8% e il 27,6% compreso l'Alto Adige (26,3%). Anche nel caso di questo quesito si tratta di differenze statistiche significative (***) tra i gruppi.

2. Settori di attività economica

I diversi settori sono soggetti a differenti livelli di carico psichico (da * a ***). I valori caratteristici superiori alla media di tutti i settori sono considerati fattori di carico. Il maggior numero di fattori, nove su undici, incide sul settore sanità e sociale, seguono l'edilizia e le attività manifatturiere con sei fattori di carico ciascuno. Se il turismo fosse considerato un settore separato dal commercio, con sette fattori di carico si collocherebbe al secondo posto.

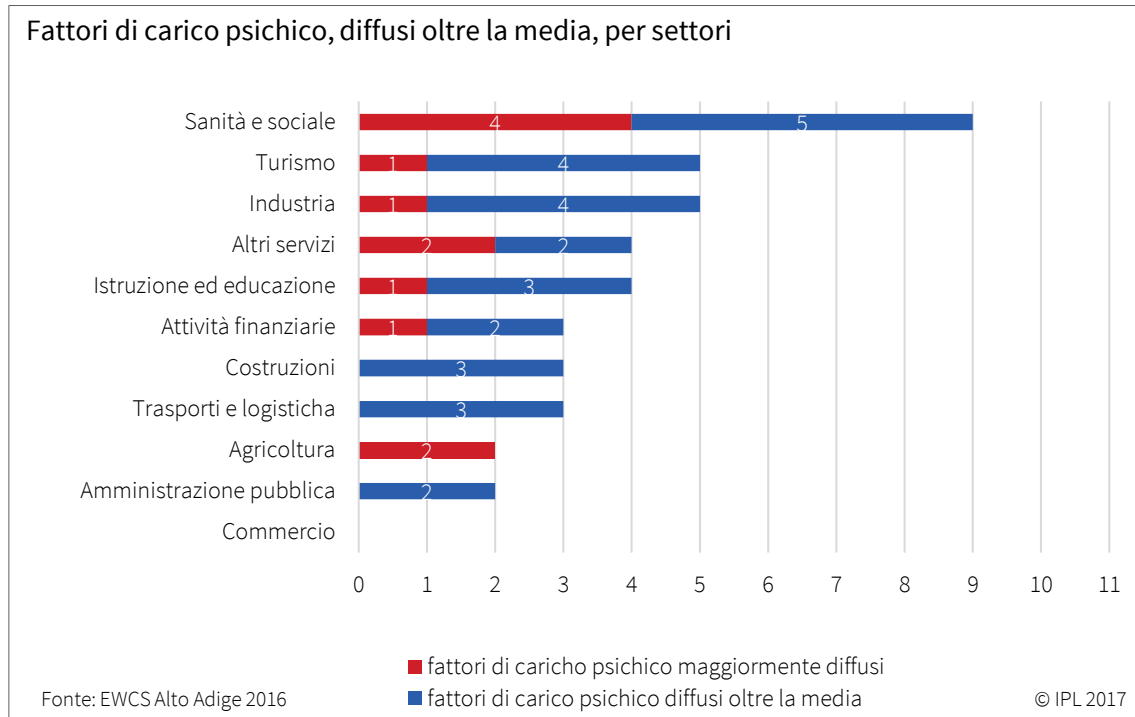
I settori commercio e turismo, nonché istruzione e formazione, con cinque fattori di carico ciascuno, si dividono il terzo posto. Sul settore altri servizi ricadono quattro fattori di carico, sui trasporti e sui servizi finanziari ne ricadono tre.

I risultati migliori sono raggiunti dai settori amministrazione pubblica e agricoltura, con due fattori di carico psichico ciascuno.

Nei casi di carico psichico causato da intensità del lavoro la sanità e il sociale si collocano in testa con cinque fattori superiori alla media; il risultato migliore è

conseguito dalla pubblica amministrazione con solamente un fattore superiore alla media. Una situazione simile si evidenzia nei casi di carico emotivo: ancora una volta la sanità e il sociale detengono il primato (negativo), l'agricoltura invece in quest'ambito non presenta alcun valore oltre la media.

Illustrazione 12



2.1 Agricoltura

Nell'agricoltura i fattori di carico psichico sono poco percepiti, infatti il confronto con gli altri settori economici evidenzia ottimi risultati per nove caratteristiche su undici. Tale situazione è forse riconducibile al fatto che in agricoltura si lavora perlopiù con macchinari, piante e animali, piuttosto che con altre persone. Pertanto gli addetti lavorano in modo autonomo e possono gestire il lavoro autonomamente. Solamente nei casi di due fattori di carico causati da concentrazione del lavoro, l'agricoltura detiene una posizione di punta: giornate di lavoro di durata eccessiva (53,5%) e lavoro durante il tempo libero (23,8%).

2.2 Attività manifatturiere

Le attività manifatturiere risentono soprattutto di fattori di carico causato dall'intensità del lavoro: il 54,5% degli addetti lavora con ritmi elevati e nocivi, il 44,0% percepisce le scadenze strette, il 30,0% ha "di rado o mai" sufficiente tempo per poter svolgere il

proprio lavoro – il valore più elevato nel confronto tra settori. Un buon quinto degli occupati (21,4%) lavora più di dieci ore durante sei o più giornate di lavoro al mese. I fattori di carico emotivo comportano che il 15,0% degli occupati si preoccupi del proprio lavoro anche nel tempo libero.

2.3 Edilizia

Anche l'edilizia risente di carico causato soprattutto dall'intensità del lavoro: il 58,2% degli occupati lamenta ritmi di lavoro elevati e nocivi – il valore massimo del confronto per settori. Il 45,5% lavora con scadenze strette, il 27,3% racconta di frequenti e disturbanti interruzioni del lavoro.

2.4 Turismo

Il turismo, nel confronto tra settori, si distingue per la preponderanza dei fattori di carico psichico causato dall'intensità del lavoro: gli occupati del turismo lavorano particolarmente spesso (61,8%) con ritmi elevati. Anche gli orari di lavoro eccessivamente lunghi sono considerati normali dal 28,4% degli occupati. Il 18,5% lavora anche nel tempo libero, per rispettare le esigenze lavorative. Nei casi di carico emotivo, il 41,2% degli occupati lamenta di dover nascondere i propri sentimenti durante il lavoro. Il 14,8% si è preoccupato del proprio lavoro nel tempo libero.

2.5 Commercio

Considerato a parte, il commercio vede una situazione positiva: non si riscontra carico psichico oltre la media, né per le condizioni da intensità di lavoro, né per quelle da carico emotivo. Insieme all'agricoltura e alla pubblica amministrazione, il settore pertanto mostra livelli di carico psichico non problematici.

2.6 Trasporti e logistica

Essendo il numero degli intervistati piuttosto modesto (30 persone) per il campione, le relative deduzioni su base statistica sono appena possibili. I fattori di carico psichico sono poco caratteristici per questo settore: il 46,7% degli occupati risente delle scadenze strette, il 36,7% di situazioni pesanti a livello emotivo. Lievemente sopra la media è la

quota degli occupati (11,5%) che teme di perdere il posto di lavoro nel corso dei prossimi sei mesi.

2.7 Servizi finanziari

A causa del ridotto numero di rispondenti (solo 20 persone), i dati di questo settore sono da interpretare con cautela. Quasi due terzi (63,2%) degli occupati nel settore dichiarano di dover nascondere sempre oppure di solito i propri sentimenti – nessun altro settore registra un valore altrettanto elevato. Le fastidiose interruzioni del lavoro costituiscono un problema per il 30,0% degli occupati, mentre il 47,6% avverte le scadenze strette.

2.8 Amministrazione pubblica

Nell'amministrazione pubblica sembra che le cose funzionino bene, solo due degli undici possibili fattori di carico psichico superano la media. Il 32,7 % dei dipendenti è esposto a situazioni emotive pesanti, il 18,2 % ha “di rado o mai” sufficiente tempo per poter eseguire il proprio lavoro.

2.9 Istruzione e formazione

Questo settore evidenzia che il lavoro con le persone comporta prevalentemente carico psichico di natura emotiva: dei quattro fattori di carico con valori oltre la media tre sono collocati nell'area relativa alle emozioni. Oltre la metà degli occupati (56,5%) durante il lavoro è esposta a situazioni pesanti a livello emotivo. Non sorprende che i rapporti con clienti e studenti insoddisfatti rappresentino il fattore maggiormente sentito (14,5%). La prospettiva di poter perdere il posto di lavoro entro sei mesi è considerata dal 15,6% degli occupati, al secondo posto nel confronto settoriale. Degli elementi di carico psichico riconducibili all'intensità del lavoro, solo il lavoro da svolgere durante il tempo libero con 21,9% risulta essere presente oltre la media. Potrebbe comunque darsi che le persone intervistate abbiano commesso un errore di classificazione: il personale docente in genere prepara le lezioni fuori dalla situazione dell'aula. Spesso gli insegnanti lo fanno a casa ed eventualmente classificano tale attività erroneamente nella categoria *tempo libero*.

2.10 Sanità e sociale

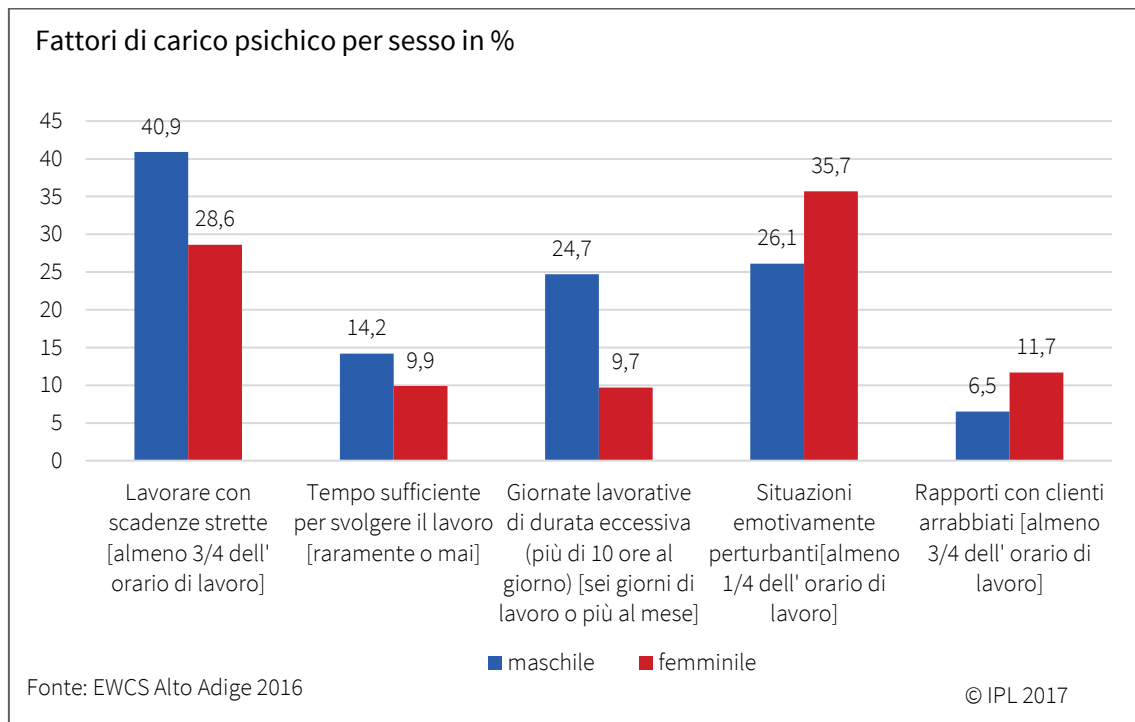
Rispetto agli altri settori la sanità e il sociale sono soggetti a condizioni psichiche di lavoro particolarmente stressanti. Dei sei fattori riconducibili all'intensità del lavoro quattro superano la media, dei cinque relativi al carico emotivo addirittura tutti e cinque. Inoltre, la sanità e il sociale presentano più frequentemente degli altri settori valori negativi di punta: il 52,9% degli occupati lavora con scadenze strette, il 58,0% è esposto a situazioni emotive difficili, il 23,5% è a contatto con clienti e pazienti insoddisfatti. Un terzo (33,3%) degli occupati del settore lamenta frequenti interruzioni disturbanti del lavoro. Di conseguenza, sono numerosi gli occupati della sanità e del sociale (19,44%) che si preoccupano del lavoro anche durante il tempo libero. Come dimostra uno sguardo alla stampa altoatesina dell'anno 2017, molti occupati e clienti cercano d'esprimersi tramite i media. Il disagio è comprensibile: in questi settori sono richiesti interventi urgenti.

2.11 Altri servizi

Questa categoria riunisce chiunque eroghi servizi d'altro tipo, dal web designer dipendente fino all'avvocato con proprio studio legale. Il carico causato dall'intensità del lavoro è poco presente, l'attenzione si concentra sul carico emotivo: quasi un quinto (19,8%) degli occupati si preoccupa del lavoro anche nel tempo libero, mentre il 16,1% teme di poter perdere il proprio lavoro entro i sei mesi successivi, entrambi sono i valori più elevati nel rispettivo confronto settoriale. I rapporti con clienti e assistiti insoddisfatti superano la media: l'11,4% è a contatto con questo tipo di clientela per almeno tre quarti del proprio orario di lavoro.

3. Sesso e età

Illustrazione 13



Uomini e donne sono esposti a diversi tipi di carico psichico sul lavoro. Molti più uomini (**) che donne riferiscono di carico psichico da intensità del lavoro. Il 40,9% degli uomini è costretto a lavorare in fretta, rispetto al solo 28,6% delle donne. Inoltre, il 14,2% degli uomini (*) non ha abbastanza tempo per eseguire il proprio lavoro, rispetto al 9,9% delle donne. Anche le giornate di lavoro eccessivamente lunghe, con più di dieci ore al giorno, prevalgono tra gli uomini (**). Il 24,7% lavora almeno sei giorni al mese per dieci o più ore al giorno, rispetto al solo 9,7% delle donne. Tuttavia, è da tener presente il fatto che le donne in genere svolgono una parte di lavori domestici non retribuiti di gran lunga maggiore di quella degli uomini.

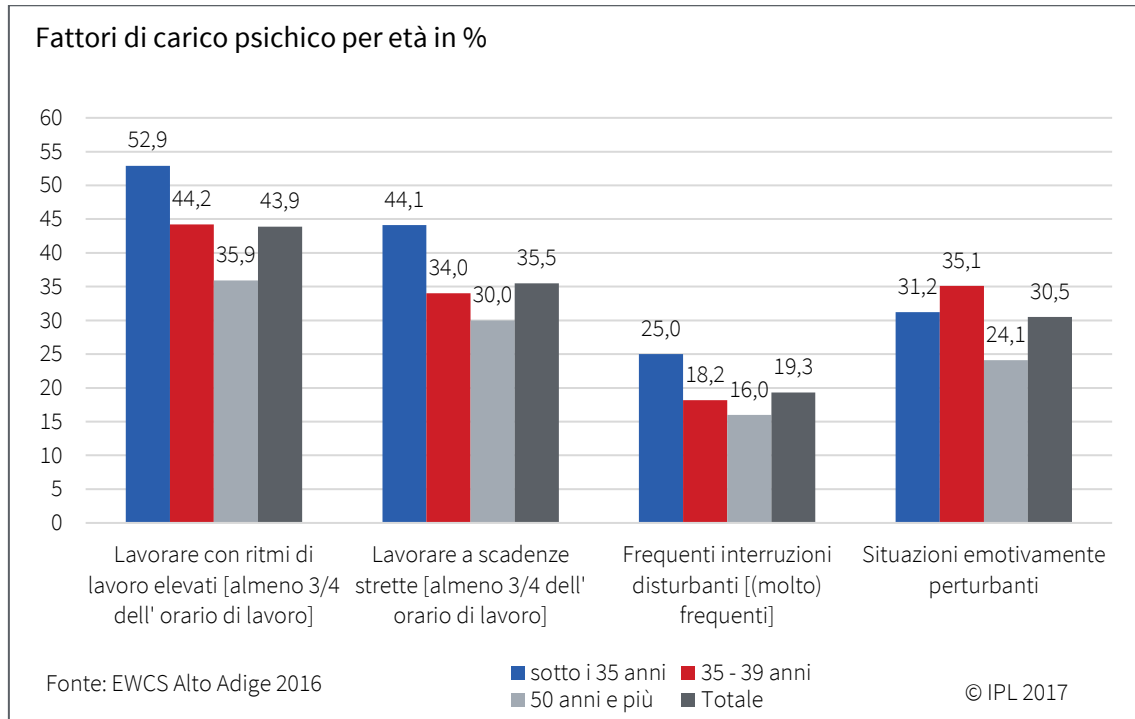
Le donne, diversamente dagli uomini, sono più spesso esposte ad un carico psichico da ricondurre ai rapporti emotivi. Il 35,7% delle lavoratrici dichiara di essere esposto a situazioni emotive perturbanti durante l'orario di lavoro (**). Nel contempo, con il 11,7%, le donne sono esposte più frequentemente degli uomini (6,5%) a contatti con clienti, pazienti o studenti insoddisfatti (*).

Stranamente sono quasi uguali le quote degli uomini (24,3%) e delle donne (28,5%), obbligati a nascondere i propri sentimenti durante il lavoro.

Queste differenze di genere probabilmente sono in buona parte da ricondurre a effetti di settore. Ad esempio, le donne lavorano molto più comunemente degli uomini nella sanità e nel sociale, nell'istruzione e nella formazione. È comprensibile quindi che il

lavoro in questi settori presenti in termini emotivi altre sfide rispetto, ad esempio, alle attività manifatturiere o all'agricoltura.

Illustrazione 14



La fascia d'età degli occupati con meno di 35 anni, nel confronto con i due gruppi dei più anziani, presenta le maggiori quote di carico psichico dovuto a intensità del lavoro e a carico emotivo. Considerando l'intensità del lavoro, si notano tre tipi di carico ai quali i giovani occupati sono esposti più spesso degli altri: i ritmi di lavoro elevati (52,9% = ***), le scadenze strette (44,1% = **) e le frequenti interruzioni disturbanti del lavoro (25,0% = *).

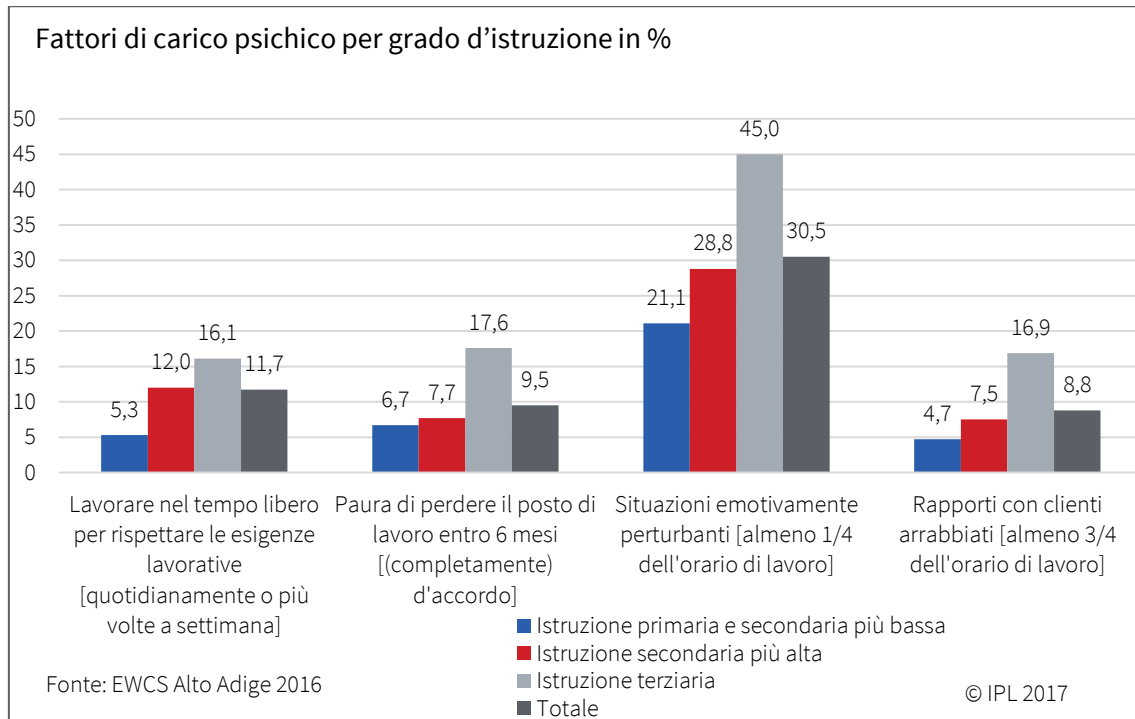
Il 35,1% degli appartenenti al gruppo d'età dai 35 ai 49 anni, invece, racconta di essere esposto più spesso (*) a situazioni pesanti a livello emotivo.

Il gruppo degli occupati ultracinquantenni rispetto ai più giovani presenta la quota minore di carico psichico. Questo risultato, tuttavia, è riconducibile al cosiddetto effetto selettivo: persone ultracinquantenni ancora attive nei loro mestieri sono automaticamente più sane e produttive dei propri coetanei, prepensionati per motivi fisici o psichici e che pertanto non sono contemplati dalla presente indagine o non vi hanno partecipato in numero considerevole.

La frequenza delle situazioni di carico psichico sul lavoro sembra dunque diminuire con l'aumento dell'età. Tuttavia, può darsi che il fenomeno sia dovuto a un effetto selettivo. Il gruppo d'età degli occupati fino a 35 anni evidenzia la quota maggiore di carico psichico, quello da 35 a 49 anni una quota intermedia e quello degli ultracinquantenni la quota minore.

4. Grado d'istruzione

Illustrazione 15



L'istruzione è femminile: il 23,7%, ovvero quasi una donna su quattro, dispone di un titolo di studio accademico o universitario, contro solo il 15,3% degli uomini. È comunque da tener presente che classici mestieri femminili, ad esempio maestra di scuola materna/ elementare o infermiera, nel corso degli ultimi quindici anni sono stati oggetto d'accademizzazione, aumentando in questo modo l'incidenza dell'istruzione terziaria per le donne.

Quasi la metà dei laureati (45,0%) per almeno un quarto del tempo sono esposti a situazioni difficili sul piano emotivo, notevolmente più (***) degli occupati con grado d'istruzione secondaria (28,8%) o primaria (21,1%).

La percezione di precarietà del lavoro è più diffusa tra i laureati (17,6% = **) rispetto alle categorie dell'istruzione secondaria (7,7%) e primaria (6,7%). Il risultato corrisponde alla media dell'Europa centrale. In Germania, ad esempio, nel periodo dal 2011 al 2015 era fortemente aumentato il numero dei laureati disoccupati, benché titolari di lauree supposte sicure, ad esempio in informatica oppure matematica (Brenke 2015: 1132). Il teorema *istruzione superiore = lavoro sicuro e qualificato* pertanto non vale più nemmeno in Alto Adige.

Il fenomeno può essere spiegato con la carenza di posti di lavoro a tempo indeterminato per laureati in Alto Adige. Il maggiore datore di lavoro, il pubblico impiego con tutti i suoi settori (amministrazione, sanità, istruzione, assistenza, cultura, sport, consulenza, aziende speciali), da anni non crea più posti di lavoro a tempo indeterminato per

laureati, a parte alcune eccezioni come determinate professioni sanitarie (Flarer e Pramstrahler 2014: 21). In Alto Adige, inoltre, non esistono strutture private di ricerca con fabbisogno di un numero rilevante di laureati da assumere con contratti a tempo indeterminato. Nel confronto dell'Euregio, in Alto Adige le spese destinate a ricerca e sviluppo sono le più basse (Erschbaumer e Lun: 16).

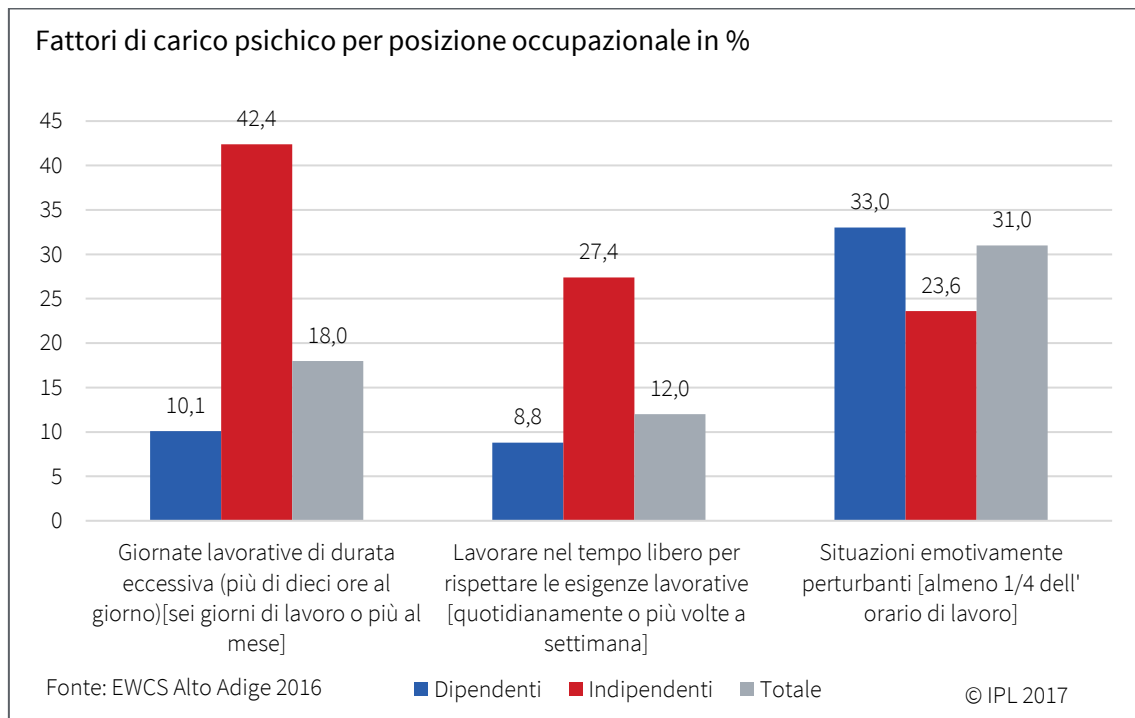
I laureati lavorano più frequentemente degli altri (*) nel tempo libero, per rispettare le esigenze lavorative (16,1%) e sono più spesso a contatto con clienti, pazienti e studenti insoddisfatti (16,9%) rispetto agli altri nel gruppo del confronto (***)).

Nel gruppo degli occupati con diploma di scuola dell'obbligo, il 52,0% lavora con ritmi elevati. Rispetto agli altri, non hanno tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro (15,9%). Si tratta di due risultati non rilevanti a fini statistici, ma che evidenziano una prevalenza del carico causato da scadenze strette e ritmi elevati tendenzialmente più frequente per le fasce con basso grado d'istruzione. Per quanto riguarda le scadenze strette, i laureati sono in testa con il 40,1%. Anche questo risultato non è rilevante a fini statistici, ma indica la direzione.

Riassumendo: rispetto agli altri livelli d'istruzione, i laureati sono esposti a maggiore carico psichico. La formazione pertanto non protegge dal carico psichico sul posto di lavoro. Al contrario, il carico emotivo addirittura aumenta in funzione del grado d'istruzione.

5. Posizione occupazionale

Illustrazione 16



Benché gli occupati dipendenti e quelli autonomi abbiano tanto in comune, presentano anche alcune differenze, soprattutto nell'area relativa all'intensità del lavoro. Non dovrebbe sorprendere che anzitutto gli occupati autonomi (42,4%) lavorano molto più spesso per oltre dieci ore al giorno (*) rispetto ai dipendenti (10,1%), inoltre lavorano anche molto più spesso nel tempo libero (27,4% vs. 8,8% = ***).

Negli altri tipi di carico psichico derivante da intensità del lavoro, gli autonomi e i dipendenti sono interessati pressoché allo stesso modo da ritmi di lavoro elevati, scadenze strette e interruzioni fastidiose e disturbanti.

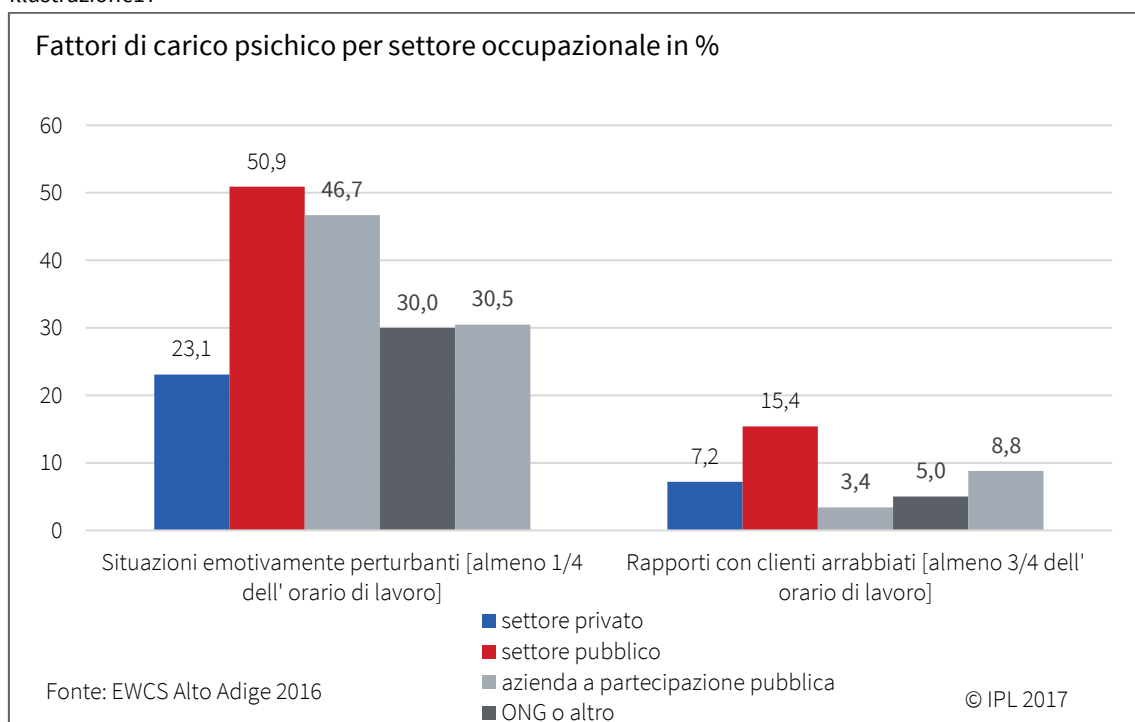
Nei casi di carico emotivo il quadro cambia un po': i dipendenti (33,0%) sono esposti molto più spesso degli autonomi (23,6%) a carico emotivo (*). I dipendenti (33,9%) sono anche più frequentemente a contatto con clienti insoddisfatti (***) rispetto agli autonomi (17,5 %).

Secondo le aspettative, gli autonomi (17,0%) si preoccupano un po' più spesso del proprio lavoro rispetto ai dipendenti (12,0%), ma si tratta di valori di scarso significato statistico. Tuttavia, in modo inaspettato, questo risultato rivela che gli autonomi non si preoccupano del proprio lavoro significativamente di più rispetto ai dipendenti, il che è da valutare in maniera positiva.

In sintesi, gli autonomi avvertono più carico psichico dovuto all'intensità del lavoro rispetto ai dipendenti, in compenso sono meno spesso esposti a carico emotivo.

6. Settore

Illustrazione17



I settori maggiormente rappresentati sono l'economia privata con 531 intervistati e il pubblico impiego con 169, seguiti dalle organizzazioni pubblico-private con 29. A causa del numero ridotto di casi le categorie *pubblica utilità* e *altro* sono state raggruppate e presentano complessivamente 20 persone.

Molti tipi di carico psichico dovuto a pressioni o emozioni vengono percepiti allo stesso modo in tutte le categorie di cui sopra citate. Ad esempio, nell'economia privata, nel pubblico impiego, nelle organizzazioni pubblico-private e nella pubblica utilità ritmi di lavoro elevati sono considerati un peso.

I seguenti due punti costituiscono un'eccezione:

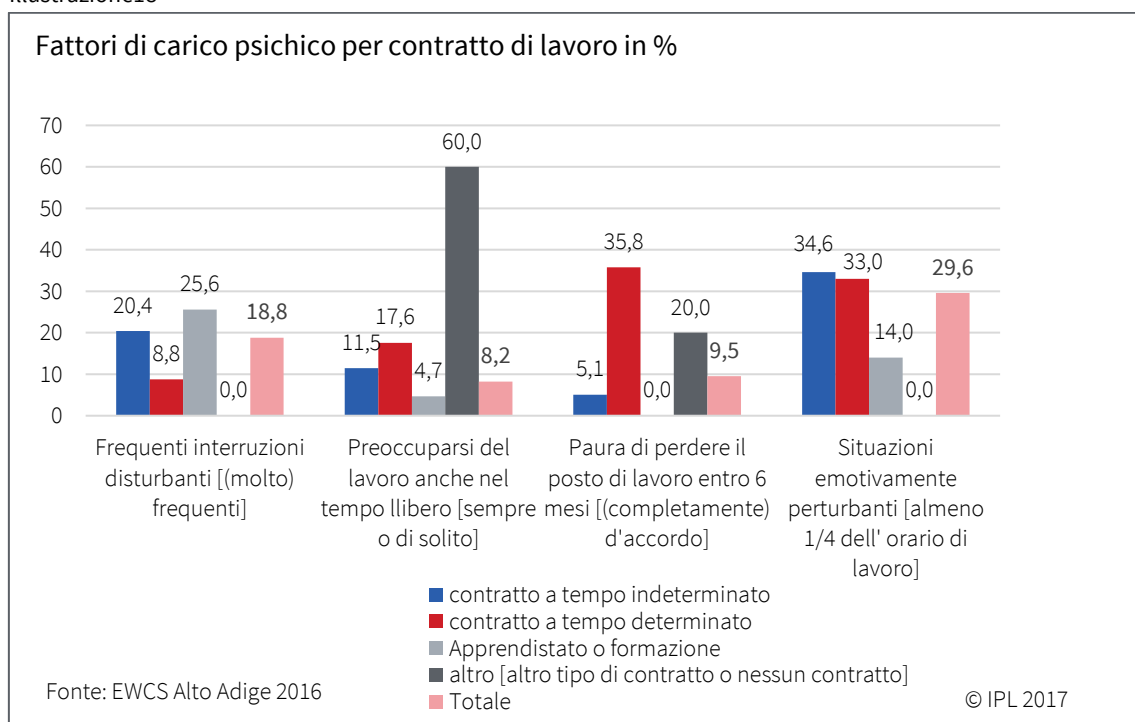
Situazioni difficili a livello emotivo durante il lavoro (***) sono riferite soprattutto dal pubblico impiego (50,9%), seguono gli occupati delle organizzazioni pubblico-private (46,7%) e il settore della pubblica utilità (30,0%). Invece solo il 23,1 % degli occupati dell'economia privata sono interessati da situazioni pesanti a livello emotivo.

Anche nei rapporti con clienti, pazienti e studenti insoddisfatti (**) il pubblico impiego (15,4%) guida la classifica, seguito dall'economia privata (7,2%).

Sommando i risultati parziali, di scarso significato statistico, ma che evidenziano le tendenze, il pubblico impiego guida la graduatoria relativa al carico psichico sul lavoro, seguito dal settore pubblico-privato. L'economia privata si trova soltanto in terza posizione.

7. Il contratto di lavoro

Illustrazione18



In questo capitolo sono valutate esclusivamente le categorie *contratto a tempo indeterminato*, *contratto a tempo determinato* e *contratto di formazione* (apprendistato) oppure *aggiornamento*. Nella categoria *altro* (altro oppure assenza di contratto) rientrano solamente 5 persone. Un numero talmente ridotto non consente alcuna interpretazione statistica relativa ai risultati della categoria.

In merito al carico psichico dovuto all'intensità del lavoro, le tre categorie di contratto di lavoro presentano valori quasi uguali. Soltanto nei casi delle frequenti interruzioni disturbanti gli apprendisti e tirocinanti con il 25,6% (*) sono interessati più spesso degli altri gruppi.

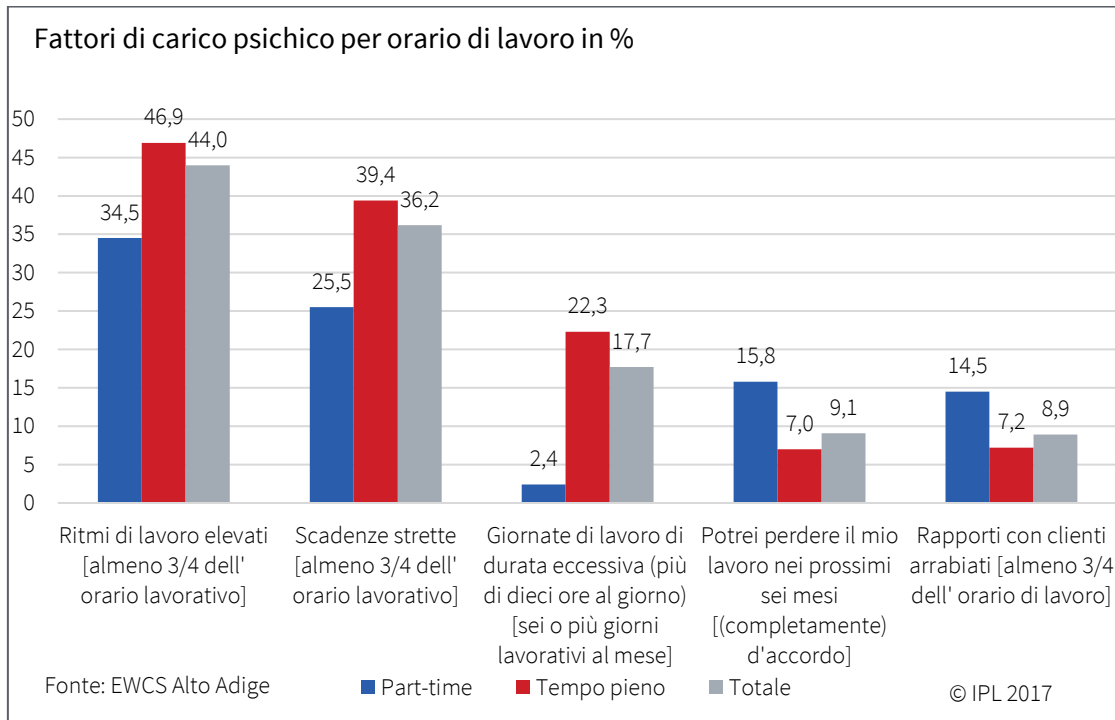
La situazione cambia per il carico emotivo. Il 35,8% (*) degli occupati con contratti a tempo determinato concorda con l'ipotesi di poter perdere il proprio posto di lavoro entro i sei mesi successivi. Degli occupati con contratti a tempo indeterminato invece solo il 5,1% condivide questa opinione, tra gli apprendisti e tirocinanti nemmeno uno. Il terzo degli occupati con contratti a tempo determinato dichiara di poter perdere il posto di lavoro entro sei mesi incide in modo significativo sul 17,6% di coloro che affermano di preoccuparsi del lavoro anche nel tempo libero (**). Tuttavia, anche il 11,5% degli occupati con contratti a tempo indeterminato si preoccupa sempre o di solito del proprio lavoro.

Sono ugualmente esposti a carico emotivo tanto gli occupati con contratto a tempo determinato quanto quelli con contratto a tempo indeterminato. Ogni terzo appartenente a queste due categorie vive situazioni di questo tipo durante almeno un quarto del suo orario di lavoro. Solo il 14,0% (*) degli apprendisti e dei tirocinanti raccontano di situazioni comportanti carico emotivo.

Benché gli occupati con contratto di lavoro a tempo determinato presentino valori lievemente superiori per le caratteristiche d'intensità del lavoro e delle emozioni rispetto agli altri due gruppi considerati tendenzialmente, si rilevano differenze non significative. Complessivamente, l'esposizione a carico psichico per i lavoratori con contratti a tempo indeterminato, determinato o di formazione risulta più simile di quanto non fosse supposto.

8. L'orario di lavoro

Illustrazione 19



Sono evidenti delle differenze tra occupati a tempo pieno e a tempo parziale (*part-time*) in merito alle condizioni di lavoro causanti carico psichico.

Rispetto agli occupati part-time, gli occupati a tempo pieno in genere sono più spesso interessati dal carico causato dall'intensità del lavoro. Con rispettivamente il 46,9% e il 34,5% (**), le differenze risultano particolarmente significative per i ritmi di lavoro elevati. Lo stesso vale per le giornate di lavoro di durata eccessiva, con rispettivamente 22,3% e il 2,4% (***). Il 13,5 % degli occupati a tempo pieno lavorano nel proprio tempo libero per rispettare le esigenze di lavoro, contro il 7,1% degli occupati part-time (*).

Nei casi di carico emotivo, a parte due eccezioni, gli occupati a tempo pieno e part-time sono soggetti a livelli di carico molto simili. Con il 15,8%, gli occupati part-time si preoccupano molto più spesso (**), rispetto agli occupati a tempo pieno (7,0%) della possibilità di perdere il proprio posto di lavoro entro i successivi sei mesi. Gli occupati part-time inoltre sono decisamente più spesso (**), a contatto con clienti insoddisfatti rispetto agli occupati a tempo pieno (14,5% vs. 7,2%).

Complessivamente, gli occupati a tempo pieno sono più esposti a carico, rispetto agli occupati part-time. Questo risultato non sorprende più di tanto, poiché gli occupati a tempo pieno saranno con ogni probabilità più esposti a carico psichico causato dal lavoro in virtù del maggiore numero d'ore trascorse sul posto di lavoro.

Conclusioni

I risultati evidenziano due elementi: da un lato l'Alto Adige, paragonato agli altri paesi del confronto, si trova in cima alla classifica per quanto riguarda il carico psichico causato dall'intensità del lavoro, dall'altro s'allinea alla media ove invece si tratta di carico emotivo.

“L'urgenza di provvedimenti preventivi per la corretta disposizione delle condizioni di lavoro aumenta con la frequenza e con l'intensità di tali fattori [*del carico psichico, nota dell'autore*], poiché con il numero e l'impronta di situazioni contemporanee con diversi tipi di carico aumenta il rischio di compromissione o il pericolo.” (Oppolzer 2010, in Badura et al. 2010: 14).

Osservando i settori economici, la sanità e il sociale, con nove fattori di carico psichico su undici che si ergono oltre la media, si distinguono in senso negativo. Il carico psichico sul lavoro ha conseguenze negative non solo per i lavoratori, ma pregiudica anche l'efficienza di un'impresa o di un'organizzazione.

Il management di una qualsiasi impresa o di un ente pubblico dovrà “creare condizioni di lavoro affinché i collaboratori siano in grado, ma anche sufficientemente motivati a contribuire allo sviluppo dell'organizzazione” (Kreuzer 2013: 150). Sia anche solo per avere un tornaconto personale al fine di avere un'impresa funzionante, l'azienda farà bene a ridurre quanto più possibile il carico sul posto di lavoro.

L'esperienza individuale dell'occupato rappresenta comunque un importante risorsa di moderazione: le persone sufficientemente qualificate in funzione delle loro mansioni, dotate di competenze decisionali e forti del sostegno di collaboratori e del superiore, probabilmente sono più preparate ad affrontare carico psichico sul lavoro, rispetto a persone prive di tali fattori protettivi. Al fine della prevenzione, si potrebbe far leva qui per aumentare la protezione di cui sopra e quindi anche la resistenza dei collaboratori nei confronti del carico psichico sul lavoro.

Indice bibliografico

Brenke, Karl (2015). *Akademikerarbeitslosigkeit. Anstieg in den meisten naturwissenschaftlich- technischen Berufen*, in DIW Wochenbericht n. 47/2015. DIW Berlin – Deutsches Institut für Wirtschaftsforschung e.V. (a cura di) Berlin: USE s.r.l.

Erschbaumer, Philipp / Lun, Georg (2013). *WIFO- Wirtschaftsforschungsinstitut: Euregio Tirol-Südtirol-Trentino. Die Meinungen der Unternehmen zu Potenzialen der Zusammenarbeit. Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Bozen und Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient, Wirtschaftskammer Tirol 2013* (a cura di). Richiamato in data 15.6.17 da http://www.handelskammer.bz.it/sites/default/files/uploaded_files/IRE_ricerca_economica/Pubblicazioni/17508_Euregio_dt.pdf

Eurofound (2016). *Sixth European Working Conditions Survey- Overview Report*. Luxemburg: Publications Office of the European Union.

Flarer, Heidi /Pramstrahler, Werner (2014). *Rapporti di lavoro atipico nel pubblico impiego altoatesino 2009- 2013*. AFI | Istituto Promozione Lavoratori (a cura di), richiamato in data 15.6.17 da <http://afi-ipl.org/wp-content/uploads/14-12-18-Atipici-ITA-def.pdf>

Heider, Alexander / Klösch, Johanna (2015¹). *Die Evaluierung arbeitsbedingter psychischer Belastungen. Brauchen wir das? Wie geht das? Wer macht das? AnbieterInnen und betriebliche Fallbeispiele aus der Praxis*. Vienna: Verlag des Österreichischen Gewerkschaftsbundes ÖGB.

Kreuzer, Christian (2013). *BWL kompakt. Die 100 wichtigsten Themen der Betriebswirtschaft für Praktiker*. Vienna: Linde-Verlag s.r.l.

Nerdinger, Friedemann W. / Blickle, Gerhard / Schaper, Niclas (20112). *Arbeits- und Organisationspsychologie*. Berlin: Springer- Verlag s.r.l.

Oppolzer, A. (2010). *Psychische Belastungsrisiken aus Sicht der Arbeitswissenschaft und Ansätze für die Prävention in Fehlzeiten- Report 2009. Arbeit und Psyche: Belastungen reduzieren- Wohlbefinden fördern*. Badura, Bernhard et al. (a cura di). Berlin-Heidelberg: Springer Medizin Verlag.

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale n. 12

via Canonico Michael Gamper, n. 1

I - 39100 Bolzano

tel. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org

Appendice

Tabella 3: Fattori di carico psichico per classi d'età

	fino a 35 anni	35-49 anni	50 anni e più	Totale
Carico psichico causato da concentrazione del lavoro				
Ritmi di lavoro elevati [almeno tre quarti del tempo]	52,9 %	44,2 %	35,9 %	43,9 %
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	44,1 %	34,0 %	30,0 %	35,5 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	12,2 %	15,2 %	8,7 %	12,30 %
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	25,0 %	18,2 %	16,0 %	19,30 %
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	16,8 %	19,3 %	17,2 %	17,60 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	11,9 %	9,6 %	15,0 %	11,90 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro				
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	16,6 %	13,4 %	9,5 %	13,00 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	12,2 %	10,0 %	5,7 %	9,30 %
Esposizione a carico emotivo [almeno tre quarti del tempo]	31,2 %	35,1 %	24,1 %	30,5 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	10,8 %	8,3 %	7,8 %	8,8 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	27,4 %	26,7 %	25,0 %	26,3 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella 4: Fattori di carico psichico per sesso

	uomini	donne	Totale
Carico psichico causato da intensità del lavoro			
Ritmi di lavoro elevati [almeno 3/4 dell' orario di lavoro]	45,3 %	42,2 %	43,9 %
Scadenze strette [almeno 3/4 dell' orario di lavoro]	40,9 %	28,6 %	35,4 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	14,2 %	9,9 %	12,3 %
Frequenti interruzioni disturbanti [molto o piuttosto frequenti]	19,0 %	19,8 %	19,3 %
Giornate di durata eccessiva al mese [almeno sei con >10 h]	24,7 %	9,7 %	18,0 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare esigenze lavorative [ogni giorno o più volte la settimana]	12,9 %	10,7 %	11,9 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro			
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	11,4 %	15,1 %	13,0 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi [(completamente) d'accordo]	7,6 %	11,1 %	9,2 %
Situazioni emotivamente perturbanti [almeno 1/4 dell' orario di lavoro]	26,1 %	35,7 %	30,4 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno 3/4 dell' orario di lavoro]	6,5 %	11,7 %	8,8 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	24,3 %	28,5 %	26,2 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella 5: Fattori di carico psichico per grado d'istruzione

	Istruzione primaria e secondaria di primo livello	Istruzione secondaria di livello superiore	Istruzione terziaria	Totale
Carico psichico causato da intensità del lavoro				
Ritmi di lavoro elevati [almeno tre quarti del tempo]	52,0 %	42,6 %	41,3 %	43,9 %
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	33,6 %	34,7 %	40,1 %	35,6 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	15,9 %	11,9 %	9,8 %	12,1 %
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	17,3 %	18,8 %	23,1 %	19,4 %
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	16,6 %	18,8 %	17,0 %	18,1 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	5,3 %	12,0 %	16,1 %	11,7 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro				
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	12,6 %	12,3 %	15,1 %	12,9 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	6,7 %	7,7 %	17,6 %	9,5 %
Esposizione a carico emotivo [almeno un quarto del tempo]	21,1 %	28,8 %	45,0 %	30,5 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	4,7 %	7,5 %	16,9 %	8,8 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	24,8 %	24,5 %	33,1 %	26,2 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella 6: Fattori di carico psichico per posizione occupazionale

	Dipendenti	Autonomi	Totale
Carico psichico causato da intensità del lavoro			
Esecuzione a velocità elevata [almeno tre quarti del tempo]	45,6 %	40,9 %	44,6 %
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	36,9 %	32,9 %	36,1 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	14,1 %	5,1 %	12,3 %
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	19,2 %	21,3 %	19,7 %
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	10,1 %	42,4 %	18,0 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	8,8 %	27,4 %	12,0 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro			
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	11,9 %	17,1 %	13,0 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	9,6 %	7,0 %	9,1 %
Esposizione a carico emotivo [almeno un quarto del tempo]	33,0 %	23,6 %	31,0 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	9,5 %	6,9 %	8,9 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	25,6 %	30,3 %	26,6 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella 7: Fattori di carico psichico per settori

	Economia privata	Pubblico impiego	Imprese/organizzazioni private	Pubblica utilità e altro	Totale
Carico psichico causato da intensità del lavoro					
Ritmi di lavoro elevati [almeno tre quarti del tempo]	44,7 %	40,2 %	50,0 %	40,0 %	43,8 %
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	35,9 %	33,9 %	32,1 %	35,0 %	35,3 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	10,8 %	17,2 %	6,7 %	15,0 %	12,3 %
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	18,1 %	23,1 %	23,3 %	15,0 %	19,3 %
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	19,2 %	14,2 %	16,7 %	5,0 %	17,6 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	11,5 %	13,0 %	11,1 %	11,1 %	11,8 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro					
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	13,5 %	11,4 %	3,3 %	20,0 %	12,8 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	8,9 %	11,1 %	7,0 %	6,3 %	9,2 %
Esposizione a carico emotivo [almeno un quarto del tempo]	23,1 %	50,9 %	46,7 %	30,0 %	30,5 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	7,2 %	15,4 %	3,4 %	5,0 %	8,8 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	26,2 %	27,4 %	27,6 %	20,0 %	26,4 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella 8: Fattori di carico psichico per contratto di lavoro

	Contratto a tempo indeterminato	Contratto a tempo determinato	Contratto di formazione (apprendistato) o aggiornamento	Altro (altro nessun contratto)	Totale
Carico psichico causato da intensità del lavoro					
Ritmi di lavoro elevati [almeno tre quarti del tempo]	42,4 %	54,3 %	44,2 %	80,0 %	44,7 %
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	35,1 %	42,9 %	32,6 %	20,0 %	36,0 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	15,7 %	8,7 %	11,9 %	0,0 %	14,2 %
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	20,4 %	8,8 %	25,6 %	0,0 %	18,8 %
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	10,8 %	16,7 %	11,9 %	0,0 %	11,7 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	8,5 %	12,4 %	8,4 %	0,0 %	9,1 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro					
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	11,5 %	17,6 %	4,7 %	60,0 %	8,2 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	5,1 %	35,8 %	0,0 %	20,0 %	9,5 %
Esposizione a carico emotivo [almeno un quarto del tempo]	34,6 %	33,0 %	14,0 %	0,0 %	29,6 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	9,5 %	12,0 %	2,3 %	0,0 %	9,3 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	25,8 %	24,7 %	20,0 %	16,7 %	25,1 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella 9: Fattori di carico psichico per orario di lavoro

	Part-time	Tempo pieno	tutti
Carico psichico causato da intensità del lavoro			
Ritmi di lavoro elevati [almeno tre quarti del tempo]	34,5 %	46,9 %	44,0 %
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	25,5 %	39,4 %	36,2 %
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	10,3 %	13,1 %	12,5 %
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	16,4 %	20,7 %	19,7 %
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	2,4 %	22,3 %	17,7 %
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	7,1 %	13,5 %	12,0 %
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro			
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	12,8 %	12,9 %	12,9 %
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	15,8 %	7,0 %	9,1 %
Esposizione a carico emotivo [almeno un quarto del tempo]	29,1 %	31,0 %	30,5 %
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	14,5 %	7,2 %	8,9 %
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	24,2 %	26,9 %	26,3 %

Fonte: EWCS Alto Adige 2016

© IPL 2017

Tabella10: Fattori di carico psichico per settore economico

	Agricoltura	Attività manifatturiere	Commercio	Turismo	Trasporti e logistica	Servizi finanziari	Amministrazione pubblica	Istruzione e formazione	Sanità e sociale	Altri servizi	Totale
Carico psichico causato da intensità del lavoro											
Ritmi di lavoro elevati [almeno tre quarti del tempo]	20,0 %	54,5 %	37,2 %	61,8 %	40,0 %	42,9 %	36,4%	36,2%	50,7%	34,3%	44,6%
Scadenze strette [almeno tre quarti del tempo]	8,7 %	44,0 %	32,7 %	34,1 %	46,7 %	47,6 %	30,9%	24,3%	52,9%	31,4%	36,2%
Tempo sufficiente per svolgere il proprio lavoro [di rado o mai]	0,0 %	30,0 %	8,1 %	6,7 %	10,3 %	5,0 %	18,2%	10,0%	20,6%	6,7%	12,6%
Frequenti interruzioni disturbanti del lavoro [molto o piuttosto frequenti]	6,7 %	19,2 %	18,6 %	14,6 %	16,7 %	30,0 %	14,5%	15,9%	33,3%	19,2%	19,4%
Giornate di durata eccessiva al mese [più di sei con >10 h]	53,5 %	21,4 %	11,4 %	28,4 %	17,8 %	5,0 %	11,1%	10,3%	18,5%	8,6%	18,2%
Lavoro nel tempo libero, per rispettare le direttive [ogni giorno o più volte la settimana]	23,8 %	10,8 %	7,3 %	18,5 %	3,6 %	11,1 %	5,7%	21,9%	10,9%	14,7%	11,9%
Carico psichico causato da aspetti emotivi del lavoro											
Preoccupazioni per il lavoro anche durante il tempo libero [sempre o di solito]	6,7 %	15,0 %	13,2 %	14,8 %	0,0 %	0,0 %	3,6%	14,5%	19,4%	19,0%	13,2%
Possibilità di perdere il posto di lavoro nel corso di sei mesi	0,0 %	6,6 %	4,7 %	9,6 %	11,5 %	0,0 %	2,0%	16,9%	14,3%	16,1%	9,0%
Esposizione a carico emotivo [almeno un quarto del tempo]	8,9 %	25,3 %	23,0 %	20,2 %	36,7 %	25,0 %	32,7%	56,5%	57,4%	28,6%	30,7%
Rapporti con clienti insoddisfatti [almeno tre quarti del tempo]	0,0 %	3,0 %	6,2 %	8,9 %	6,7 %	0,0 %	5,5%	14,5%	23,5%	11,4%	8,7%
Nascondere i sentimenti [sempre o di solito]	2,4 %	26,9 %	23,2 %	41,2 %	25,9 %	63,2 %	22,2%	20,3%	44,1%	19,6%	26,9%

